



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. NICOLINI" DI CAPRANICA con plessi di VEJANO
□ Via Madre Teresa di Calcutta snc □ 0761.669085 – □ 0761.678658 - □
vtic82500a@istruzione.it
vtic82500a@pec.istruzione.it
C.F: 80018870560

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Il Regolamento di Disciplina dell'Istituto Comprensivo G. Nicolini è stato redatto tenendo conto dei seguenti riferimenti normativi:

Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (DPR n°249 del 24.06.1998);

Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità (Dir. Min. n°5843/A3 del 16.10.2006);

Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e il bullismo (D.M. n° 16 del 5.02.2007);

Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24.06.1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (DPR n° 235 del 21.11.2007);

Articolo 1 - Vita della Comunità Scolastica

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia di New York del 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Articolo 2 - Diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale di qualità, che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola attraverso un dialogo costruttivo col Dirigente scolastico e con i docenti. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, gli studenti o i loro genitori, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.
5. Lo studente ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
6. Gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono.
7. Lo studente ha diritto ad offerte formative aggiuntive e integrative finalizzate sia alla valorizzazione delle eccellenze che al recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché alla prevenzione e al recupero della dispersione scolastica.
8. Lo studente ha diritto alla libertà di apprendimento ed esercita, insieme ai suoi genitori, il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola.
9. Ogni studente ha diritto al rispetto da parte degli adulti e dei compagni, a vivere in un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona umana, a servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica, all'utilizzo di strutture e materiali in buone condizioni, in un contesto tranquillo, pulito e sicuro.
10. Lo studente ha diritto ad un servizio educativo-didattico di qualità.

Articolo 3 – Doveri

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri, gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con la vita della comunità scolastica.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative di sicurezza dettate dal regolamento d'Istituto.
5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni né alle persone, né al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Articolo 4 – Disciplina

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
3. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
4. Le sanzioni sono sempre tempestive, temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare ed ispirate al principio di gradualità nonché al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
5. Le sanzioni e i provvedimenti disciplinari che necessariamente comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di Classe, allargato alla componente Genitori se il periodo previsto supera i 3 giorni (fatto salvo il dovere di astensione, qualora faccia parte dell'organo il genitore dello studente sanzionato). Le sanzioni per comportamenti di elevata gravità che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto. Tali sanzioni si prevedono per “reati che violino la dignità ed il rispetto della persona umana, ad es. violenza privata, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale ecc., oppure per una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone, ad es. incendio o allagamento”.
6. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori (e se necessario con i servizi sociali) tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
7. Le sanzioni disciplinari influiscono negativamente sul voto di comportamento.
8. Le sanzioni disciplinari possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

Art. 5 - Tipologia delle sanzioni

Il provvedimento disciplinare ha natura non punitiva ma educativa, e tende sempre con gradualità a dare l'opportunità all'alunno di riflettere sui propri errori per evitare di commetterli in futuro.

Tipologia di provvedimenti in base alle infrazioni disciplinari

1. Richiamo verbale: da parte del Dirigente scolastico, dei docenti o eventualmente del personale ATA.
2. Richiesta formale di scuse: da parte del Dirigente scolastico, dei docenti o eventualmente del personale ATA.
3. Ammonizione formale tramite nota disciplinare: da parte del Dirigente Scolastico o dei docenti scritta sul libretto scolastico personale.
4. Ammonizione formale tramite nota disciplinare: da parte del Dirigente Scolastico o dei docenti scritta sul registro di classe e riportata sul libretto scolastico.
5. Convocazione dei genitori: da parte del Dirigente Scolastico o suo delegato o del Coordinatore del C. di C. o di un docente di classe, immediatamente o per via telefonica o per iscritto, trascritta anche sul registro di classe.
6. Ammissione a scuola dello studente accompagnato da uno dei genitori: disposto dal Dirigente Scolastico, dal Vicario o dal responsabile di plesso o dal Coordinatore del C.d.C., comunicato ai genitori o telefonicamente o per iscritto.
7. Sospensione dall'attività didattica con allontanamento dello studente per un periodo da 1 a 15 giorni: deliberata dal C.d.C. convocato in seduta straordinaria nella sua composizione ristretta o allargata a tutte le sue componenti, resa esecutiva dal Dirigente scolastico.
8. Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni ivi compreso l'allontanamento fino al termine delle lezioni o esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi.: deliberata dal Consiglio di Istituto e resa esecutiva dal Dirigente Scolastico.

Art. 6 - Sostituzione delle sanzioni

1. Tenuto conto della valenza educative dei provvedimenti disciplinari, Il Consiglio di classe valuterà sempre l'opportunità di offrire allo studente la possibilità di sostituire le sanzioni con altri provvedimenti e incombenze che si esplicano nella collaborazione ai servizi interni della scuola o altre attività con finalità sociali, concordati con la famiglia e con i Servizi sociali, che possano utilmente costituire una riparazione ed un ammonimento.

In particolare sono previste:

- Collaborazione nella sistemazione di archivi o altro lavoro utile.
- Riordino della biblioteca e/o altri servizi della scuola.
- Collaborazione nella predisposizione di materiali didattici per gli allievi con difficoltà.
- Altre attività proposte dai servizi sociali e concordate dalla scuola e dalla famiglia.
- Attività manuali volte al ripristino di attrezzature, arredi, beni scolastici.
- Eliminazione di situazioni di degrado di locali o spazi scolastici o dell'ambiente in generale, provocate intenzionalmente dall'alunno.
- Attività da svolgersi nell'ambito di iniziative di solidarietà promosse dalla scuola.
- Ogni altra attività, manuale o intellettuale, educativa e vantaggiosa per la scuola e mirante alla responsabilizzazione dell'alunno.

Articolo 7 – Mancanze Disciplinari

I seguenti comportamenti vengono configurati come mancanze disciplinari da correggere con interventi educativi.

La tabella ha valore orientativo e può essere di valido aiuto per gli alunni, con i quali deve essere socializzata ogni inizio anno scolastico.

N.	Mancanze	Sanzioni (in base alla gravità)	Organo competente
1	Presentarsi sistematicamente in ritardo a scuola senza validi motivi (ritardi ingiustificati)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamo verbale la prima volta 2. Annotazione sul registro di Classe e libretto scolastico dalla seconda volta. 3. Comunicazione scritta alla famiglia, con convocazione della stessa se il ritardo si ripete nella stessa settimana per più volte o se viene reiterato periodicamente ad intervalli stretti 	Docente coordinatore del C.d.C. (1,2,3) Docente della prima ora di lezione (1,2) Collaboratore del D.S (1,2,3) Dirigente Scolastico (3)
2	Ritardi reiterati anche se giustificati	<ol style="list-style-type: none"> 1. Convocazione dei genitori se la giustificazione si ripete sistematicamente per più volte nell'arco di due settimane 	Docente coordinatore del C.d.C. Collaboratore del D.S Dirigente Scolastico
3	Frequenza irregolare (assenze frequenti e/o coincidenti con prove di verifica o ripetute sempre nei medesimi giorni settimanali)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Annotazione sul registro di classe. Comunicazione scritta alla famiglia. 2. Comunicazione scritta alla famiglia, con convocazione della stessa se l'assenza si ripete come descritto. 	Docente coordinatore del C.d.C. (1,2) Collaboratore del D.S (1,2) Dirigente Scolastico (2)
4	Spostarsi senza motivo e/o senza autorizzazione nei locali dell'edificio scolastico. Attardarsi nel rientro in classe dopo l'intervallo.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamo verbale dello studente (la prima volta) 2. Se reiterato, ammonizione formale sul libretto e sul registro di classe. 3. Se ulteriormente reiterato, convocazione dei genitori 	Personale ATA (1) Docente (1,2) Coordinatore del CdC (1,2,3) Collaboratore del D.S(2,3) Dirigente Scolastico (3)
5	Disturbare o rendersi protagonisti di interventi inopportuni e continuativi durante le attività scolastiche	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamo verbale dello studente (la prima volta) 2. Se reiterate, ammonizione formale sul libretto e sul registro di classe. 	Docente (1,2) Coordinatore del CdC (1,2,3)

		3. Se ulteriormente reiterate convocazione dei genitori	
6	Non eseguire i compiti assegnati e/o non portare il materiale didattico.	1. Annotazione sul registro personale dell'insegnante e sul libretto con la richiesta di svolgimento per la lezione successiva. 2. Se reiterate, avviso alla famiglia con richiesta di collaborazione per eventuale controllo. 3. Se il comportamento si ripete, convocazione della famiglia	Docente (1,2,3) Coordinatore del CdC (4)
7	Dimenticare di far sottoscrivere alle famiglie gli avvisi scolastici. (in assenz dell'autorizzazione per l'uscita, l'alunno resta in classe)	1. Richiamo verbale dello Studente 2. Se reiterata, ammonizione formale sul libretto e sul registro di classe. 3. Se ulteriormente reiterata convocazione dei genitori.	Docente (1,2) Coordinatore del CdC (3)
8	Falsificare le firme su verifiche/giustificazioni o note degli insegnanti;	1. Convocazione immediate della famiglia.	Coordinatore C.d.C. Dirigente Scolastico
7	Portare a scuola oggetti non pertinenti alle attività e/o pericolosi;	1. Confisca immediata del materiale, ammonizione formale sul registro di classe, consegna ai genitori degli oggetti sequestrati. 2. Se usati in modo pericoloso, allontanamento dalla comunità Scolastica dello studente /sanzioni alternative per un numero di giorni proporzionali alla gravità del fatto pericoloso	Personale A.T.A. (1) (solo per la confisca) Docente, Dirigente scolastico (1) Consiglio di classe anche nella composizione allargata a tutte le sue componenti. (2) Consiglio di Istituto (2)
8	Uso del cellulare durante le	1. Richiamo verbale	Personale A.T.A.

	attività scolastiche e durante tutta la permanenza degli alunni nei locali della scuola (Uso che non compromette la dignità altrui)	e confisca immediata con consegna ai genitori.	(solo per la confisca) Docente (1,2,3) Dirigente scolastico (2, 3)
		2. Se reiterata, ammonizione formale sul registro di classe, confisca immediata con consegna ai genitori.	
		3. Se l'atteggiamento permane, il cellulare dovrà essere consegnato in presidenza all'ingresso dalle lezioni e ritirato alla fine.	
9	Foto o video in classe non autorizzati con conseguente violazione della privacy o diffamazione (Uso che compromette la dignità altrui).	1. Se usato in modo lesivo della dignità personale, confisca immediata con consegna ai genitori e allontanamento dello Studente/sanzioni alternative della durata proporzionale alla gravità dei fatti	Consiglio di classe anche nella composizione allargata a tutte le sue componenti
10	Non osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza contenute nel Regolamento di Istituto compromettendo la salute degli altri	1. Ammonizione formale sul libretto e sul registro di classe ed eventuale convocazione dei genitori. 2. Se si crea un danno a persone o cose allontanamento dello studente dalla comunità scolastica da 1 a 15 giorni.	Coordinatore C.d.C. o Docente interessato (1) Consiglio di classe nella composizione allargata a tutte le sue componenti (2)
10	Sporcare intenzionalmente, danneggiare i locali, gli arredi o gli oggetti personali.	1. Comunicazione alla famiglia dello studente e ricostituzione dello stato preesistente delle cose. 2. Se reiterata, ammonizione formale sul libretto e sul registro di classe ed eventuale convocazione dei genitori. 3. Risarcimento danni (il risarcimento è un dovere non una sanzione).	Coordinatore C.d.C. o docente interessato (1,2) Consiglio di classe anche nella composizione allargata a tutte le sue componenti (3)

11	Offendere con parole, gesti o azioni il personale scolastico o i compagni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Invito a presentare le proprie scuse al personale scolastico o ai compagni offesi. 2. Se reiterata, ammonizione formale sul libretto e sul registro di classe, 3. Se reiterate, convocazione immediate della famiglia ed eventuale sospensione 	Personale ATA (1) Coordinatore C.d.C. o docente interessato (1,2) Dirigente scolastico (3)
12	Comportarsi in modo violento e/o aggressivo nei confronti del personale scolastico o i compagni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ammonizione formale sul libretto e sul registro di classe e il giorno successivo rientro a scuola dello studente accompagnato da un genitore o di chi ne fa le veci. 2. Se grave o reiterate, sospensione da 1 a 15 giorni dello studente. 3. Se gravissimo, convocazione dei genitori e nelle more immediato allontanamento dello studente dalla comunità scolastica. Se persiste una situazione di pericolo per l'incolumità altrui, allontanamento dall'istituzione scolastica fino alla cessazione del rischio. 4. Risarcimento dei danni eventualmente provocati oltre che sulla persona anche su beni personali (il risarcimento è un dovere non una sanzione). 	Coordinatore del C.diC.- Docente(1) Consiglio di classe nella composizione allargata a tutte le sue componenti (2) Consiglio di Istituto (3) Dirigente scolastico (4)
13	Usare un linguaggio non consono all'ambiente scolastico;	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamo verbale dello Studente 2. Se reiterata, ammonizione formale sul libretto e sul registro 	Personale ATA (1) Coordinatore C.d.C. o Docente (1,2)

		di classe, convocazione dei genitori.	
14	Ogni altro comportamento che sia ritenuto scorretto dall'etica scolastica	1. Le sanzioni saranno commisurate alla gravità del comportamento.	Gli organi competenti

Articolo 8 – Motivazione del provvedimento

La sanzione disciplinare deve specificare in maniera chiara le motivazioni che l'hanno resa necessaria (art. 3 L.241/1990).

Articolo 9 – Comunicazione alla famiglia dello studente

Una volta che l'organo competente ha deliberato il procedimento di allontanamento dalla comunità scolastica, tale provvedimento deve essere comunicato alla famiglia che dovrà prenderne visione. La famiglia può essere convocata dal dirigente scolastico a partecipare al Consiglio di Classe nella fase finale attinente alla comunicazione della sanzione. Il provvedimento scatterà solo dopo che la famiglia ne è stata messa a conoscenza.

Nel caso di allontanamento dalla comunità scolastica è previsto un rapporto con lo studente e la sua famiglia, tale da prepararne il rientro, anche assegnando elaborati di riflessione e compiti relativi ai programmi svolti in classe.

Articolo 10 – Organo di garanzia interno

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di garanzia interno alla scuola presieduto dal dirigente scolastico.

Articolo 11 – Procedimento disciplinare

Avvio del procedimento. Il Dirigente scolastico su richiesta di uno dei docenti del Consiglio di Classe e su segnalazione di episodi che configurino sanzioni disciplinari sulla base di quanto indicato dal Regolamento di Istituto, invia la comunicazione dell'avvio del procedimento alla famiglia, a tutti i membri del Consiglio di classe e fissa una convocazione per consentire l'esercizio del diritto di difesa. La notificazione è effettuata in forma scritta e individua un docente referente.

Fase istruttoria. Il Dirigente Scolastico, affiancato dal referente dell'istruttoria, raccoglie tutti gli elementi necessari per appurare le dinamiche e le responsabilità dell'evento, acquisisce le testimonianze utili comprese eventuali memorie scritte che gli interessati ed i controinteressati consegnano alla scuola. Convoca quindi il Consiglio di Classe (allargato a tutte le componenti se il periodo previsto supera i 3 giorni) il quale delibera le sanzioni ed i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore a 15 giorni; nel caso che le sanzioni comportino un allontanamento superiore a 15 giorni, ivi compresi l'allontanamento fino al termine delle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi, il Consiglio di Classe avanza la proposta al Consiglio di Istituto. Di ciò viene redatto un verbale relativo agli atti acquisiti, alle testimonianze verbali, nonché delle motivazioni del provvedimento finale.

Deliberazione. In base alle risultanze del verbale dell'Organo Collegiale il Dirigente scolastico redige l'atto conclusivo di assoluzione o di erogazione della sanzione. Il provvedimento viene quindi notificato per iscritto, con la massima sollecitudine, all'interessato e agli esercenti la potestà genitoriale.

Impugnazione. Contro le sanzioni è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse entro quindici giorni dalla comunicazione all'Organo di Garanzia interno alla scuola che deve esprimersi nei successivi dieci giorni.

Articolo 12 – Campo di applicazione

Il presente Regolamento è applicato alla Scuola Secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo G. Nicolini per i plessi di Capranica e Vejno. Per la Scuola Primaria e la scuola dell'Infanzia, viene assunto come riferimento e riveste il ruolo di Guida educativa ed orientativa per i docenti e per i genitori al fine di indirizzare i ragazzi ad un comportamento corretto e condiviso.

Il presente regolamento di disciplina è correlate al patto Educativo di Corresponsabilità che sarà sottoscritto tra l'Istituzione scolastica, rappresentata dal Dirigente scolastico, e le famiglie. I due documenti segnalano e sottolineano la necessità di una forte alleanza educativa tra le due istituzioni sociali (scuola e famiglia) a cui è affidato il delicatissimo compito di istruire e formare le giovani generazioni.

